

## L'ultimo imperatore

### “IL SOVRANO CARLO I D’AUSTRIA SEPPE IN MODO PROFETICO FARSI APOSTOLO DELLA PACE” Consegnate le reliquie del Beato alla Diocesi di Ferrara

Da Ferrara

Cataldo Greco



Per una serie di avvenimenti storici-tragici, Carlo d’Asburgo d’Este divenne l’ultimo Imperatore austroungarico. Succedette al trono alla morte di Francesco Giuseppe nel 1916. Il vecchio Imperatore, infatti, aveva dapprima pianto la morte del figlio Rodolfo, discendente diretto, che si tolse la vita nel 1889 a Meyerling. Poi ci fu l’attentato di Sarajevo nel 1914 dove venne assassinato

l’altro discendente al trono Francesco Ferdinando.

dapprima pianto la morte del figlio Rodolfo, discendente diretto, che si tolse la vita nel 1889 a Mayerling. Poi ci fu l’attentato di Sarajevo nel 1914 dove venne assassinato l’altro discendente al trono Francesco Ferdinando.

#### *L’inutile strage*

Diventato Imperatore nel periodo nevralgico della Prima Guerra Mondiale, Carlo I si adoperò per trovare una valida soluzione di pace per far cessare - e in questo era in perfetta sintonia con il Pontefice dell’epoca, Papa Benedetto XV - quell’inutile strage.

#### *Le virtù morali*

Ultimo sovrano della duplice monarchia austro-ungarica, ne dovette subire il crollo, pur essendo tanto diverso dai suoi predecessori, per la sua religiosità, dirittura morale, visione sociale e riforma di uno Stato assolutista in uno confederale. La Radio Vaticana, il 3 novembre 1949 annunciava l’apertura del processo di beatificazione, gli atti furono consegnati alla Congregazione dei Riti il 22 maggio 1954; a maggio 2003 sono state riconosciute le “*virtù eroiche*” e quindi il titolo di venerabile. È stato infine beatificato da Papa Giovanni Paolo II il 3 ottobre 2004.

#### *Celebrazioni a Ferrara*

Alla presenza dell’Arcivescovo Gian Carlo Perego, del vice-postulatore della causa mons. Arnaldo Morandi e dell’Arciduca Martino d’Asburgo-Este nipote del beato Carlo, vi è stata la consegna permanente di tre reliquie *ex ossibus* in diocesi, donate dalla Postulazione della Causa di Canonizzazione. La prima reliquia è giunta nel monastero delle monache benedettine di Sant’Antonio in Polesine, dove è stata tenuta una veglia di preghiera e una sacra rappresentazione che ha ripercorso le ultime ore di vita del beato Carlo, dal titolo “*Carlo d’Asburgo-Este e la nostalgia della santità*”, messa in scena dalla compagnia teatrale “La maschera di Cristallo”.

Le monache benedettine hanno realizzato una preziosa icona che, insieme a una seconda reliquia, è stata posta in Cattedrale (domenica 2 dicembre), durante il solenne pontificale presieduto da Mons. Perego alle ore 19, con installazione permanente nell'altare di Maria Regina dei Santi. Per l'occasione è stata concessa la benedizione papale con annessa indulgenza plenaria dalla penitenzieria apostolica. Una terza reliquia ha trovato, invece, dimora nel santuario di San Luca, sede della “*Gebetsliga – Unione di preghiera beato Carlo per la pace e la fratellanza tra i popoli*” che si è adoperata insieme all'arcidiocesi, per far arrivare le reliquie a Ferrara. —

### Chi era

1887 – Karl Franz Josef Von Hasburg – Lothringen, figlio primogenito dell'Arciduca Ottone d'Austria, nacque a Persenburg in Austria il 17 agosto.

1911 – Sposò la principessa Zita di Borbone – Parma, dalla quale ebbe otto figli. “*Sub tuum presidium*” venne inciso sulle loro fedi nuziali.

1914 – Carlo divenne erede al trono in seguito all'assassinio nel 1914 dello zio Francesco Ferdinando a Sarajevo, episodio che fece scoccare la scintilla che provocò l'incendio della Prima Guerra Mondiale. Due anni dopo, alla morte di Francesco Giuseppe, gli succedette quale Imperatore d'Austria e Re Apostolico d'Ungheria.

1922 – Morì a 34 anni il 1° aprile in esilio a Madeira (Portogallo).



## IL NIPOTE MARTINO D'ESTE: I RACCONTI DI MIA NONNA ZITA



Martino d'Asburgo – Este, classe 1959, è il nipote dell'Imperatore Carlo I d'Austria e discendente della Casa d'Este che ha legato il suo nome in maniera indissolubile alla storia di Ferrara. Per lui gli appuntamenti del weekend che hanno portato a Ferrara le reliquie del nonno, investono una particolare importanza. «Sono molto legato alla figura di mio nonno – racconta Martino, che conserva il titolo nobiliare di Arciduca – per ragioni anagrafiche non l'ho mai conosciuto, essendo morto nel 1922. Ma ho avuto la

fortuna di avere lunghi colloqui con mia nonna, Zita di Borbone – Parma, che sposò Carlo I nel 1911 e che morì nel 1989, anche lei in odore di santità. Nonna Zita conservava ancora l'accento toscano, essendo vissuta per molto tempo a Lucca. Tra i motivi della beatificazione del nonno c'era il fatto che è stato in maniera esemplare, Capo di Stato, capo di famiglia e comandante militare e ha

svolto tutti questi compiti con grande spirito di servizio cristiano. Dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, che aveva cercato con tutte le sue forze, una volta salito sul trono nel 1916, di far cessare attraverso il negoziato, pur caduto in disgrazia e depresso ha voluto ugualmente partecipare al *Te Deum* di fine anno nel 1918 per ringraziar e Dio di aver riportato la pace in Europa. Morì povero a 34 anni in esilio a Madeira in Portogallo, non aveva nemmeno il denaro per curarsi». Aveva rinunciato a tutto.

Martino d'Asburgo-Este e tra gli ultimi eredi della casata estense e per questo motivo è molto legato a Ferrara dove ha partecipato in varie occasioni e cerimonie con riservatezza. Ha vissuto in Francia e poi ha sposato un'austriaca e da anni si è stabilito in Lomellina dove dirige un'azienda agricola. Il suo modo di parlare è un inno all'Europa, conversa in perfetto italiano ma con un originale accento francese mescolato con il tedesco, che parla quando è con la moglie. E capisce anche un po' il ferrarese. Stima molto la città e i ferraresi e spera di conoscerli ancora meglio. –

### **GEBETSLIGA, PIA UNIONE DI PREGHIERA PER CARLO**

La Gebetsliga, Pia Unione di Preghiera per l'Imperatore Carlo per la pace e la fratellanza dei popoli, nacque quando Carlo era ancora ragazzo. A Sopron (Oedenburg) dove Carlo trascorre una parte della sua fanciullezza, viveva nel convento delle Orsoline "Madre Vincenzia", una mistica che ogni anno dal venerdì santo alla domenica di Pasqua soffriva in estasi la Passione di Cristo.

La madre di Carlo, l'arciduchessa Maria Giuseppina e padre Norberto Geggerle, insegnante di religione di Carlo, erano in contatto spirituale con madre Vincenzia. A loro la mistica rivelò che bisognava pregare molto per il giovane Carlo perché sarebbe divenuto un giorno Imperatore, ma avrebbe dovuto soffrire molto e sarebbe stato bersagliato dagli attacchi del male.

Ancora oggi la Gebetsliga ha molti aderenti. A Ferrara il referente è don Davide Benini. —